

La Repubblica 29 Gennaio 2010

Estorsioni a San Lorenzo stangata al clan Lo Piccolo

La prima sezione della Corte d'appello di Palermo ha aumentato le pene inflitte ai boss Salvatore e Sandro Lo Piccolo, due dei diciassette imputati del processo cosiddetto "San Lorenzo cinque", riguardante una serie di episodi di estorsione. Salvatore Lo Piccolo ha avuto 15 anni (tre in più rispetto al primo grado) e il figlio Sandro 12 (cinque in più). Condannato a tre anni e mezzo anche Andrea Cusimano, che era stato assolto dal tribunale. In tutto le condanne sono state nove, per un totale di 65 anni di carcere, e le assoluzioni sono state otto.

Rispetto alla sentenza di primo grado, che risale al 28 febbraio 2008, Carmelo Barone ha ottenuto una riduzione di pena (da 4 anni e 10 mesi a 4 anni e mezzo), perché è stato assolto da una rapina. Completamente scagionato Giovanni Buscemi, che aveva avuto 6 anni e 8 mesi. E stata poi ricalcolata la pena inflitta a Vito Calatolo, figlio di uno dei boss dell'Acquasanta, che con il meccanismo della continuazione ha avuto 15 anni e 6 mesi, che tengono conto anche di precedenti condanne. Tutti gli imputati dovranno risarcire le parti civili: la Provincia di Palermo, Confcommercio, Confindustria e Sos impresa. Tutte — a parte la Provincia, che le aveva già avute — hanno ottenuto anche il pagamento delle spese processuali, non liquidate nella prima sentenza.

Gli altri imputati si sono visti invece confermare la decisione dei tribunali. Si tratta di Francesco Di Blasi, che ha avuto 9 anni e 6 mesi; Antonino La Mattina, 7 anni e 2 mesi; Giulio Abbate, che aveva avuto un anno e mezzo in continuazione con un'altra condanna. Il commerciante Agostino Pirrone, che aveva avuto tre mesi per favoreggiamento (non aveva denunciato l'estorsione) si è vista convertita la pena in un'ammenda di 1420 euro.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS